

L'Ordine Nuovo

Variazioni di titolo: già "Unità".

Sottotitolo: Settimanale della Federazione del Partito Comunista Italiano di Varese.

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tipografia La Tecnografica.

Durata: A. 1, n. 1, 5 maggio 1945 – A. 6, n. 54, 30 dicembre 1950.

Periodicità: settimanale.

Direttore: Alessandro Viazzi, redattore responsabile. Gianni Rodari, redattore responsabile (forse dal n. 25 del 22 giugno 1946). Giuliano Carta (dal n. 10 dell'8 marzo 1947). Amedeo Bianchi (dal n. 27 del 9 luglio 1949).

Gerente responsabile: Alessandro Viazzi. Gianni Rodari (da n. 25 del 22 giugno 1946). Ambrogio Vaghi, corresponsabile per l'edizione di Varese (forse dal n. 17 del 25 aprile 1947), redattore responsabile (dal n. 39 del 4 ottobre 1947) e vice-direttore responsabile (dal n. 25 del 26 giugno 1948).

Formato: 49 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (5 maggio 1945 - 30 dicembre 1950), lacune.

Collaboratori: Palmiro Togliatti, Aldo Bruno, Ezio Moalli, Umberto Terracini, Pietro Pogliano, Claudio, Obi, Orlando Galli, Enrico Berlinguer, Giuliano Pajetta, L'Osservatore, Rinaldo Corti, Pietro Secchia, Giovanni Grilli, Simplicio, Giovanni Germanetto, Marcello Novario, Ambrogio Vaghi, Dino Brogelli, Oliviero Maggi, Gildo Della Valle, Fortunato Viola, Fedele Sala, Ezio Battistella, Mario Tamborini, Augusto Balzarini, Teresa Noce, Negro, Franco Morandi, Mario Osti, Paolo Robotti, Enrico Terruzzi, Angelo Benedetti, Mario De Micheli, Giuseppe Porro, Gaetano Lombardo, Arrigo Boldrini con lo pseudonimo Bulow, Angelo Chiesa, Ferrer, Lo Sportivo, Liano Pozzi, Giuseppe Crespi, Vincenzo Ceppellini, Amedeo Bianchi, Gatti, Cucciolo, Chanteclair, Luisa, Carlo Bogner, Tommy, Renato Marzagalli, Oeconomicus, Mirco, Tedaldi, Garibaldino "Spago", Fermo Fantini, Giuseppe Molanesi, Mario Montagnana, L. Zaccaron, Zetagi, Arturo Daverio, Bianco, Giemme, Orlando Mazzola, Moca, Frich, Carlo Bellora, Ribelle, Ilija Ehrenburg, Mar, Cipi, A. Pozzi, Tullio Guerrini, Vincenzo Vitello, Pietro Viero, Giuseppe Ossola, F. Malnati. Tilde Bonavoglia, Sportivett, A. Blasi, Alberto Veronesi, Osvaldo Rusconi, Jole Radice, Franz, Pier Luigi Campi, Pinuccio, Gios, Giocondo, Pian, Il Sindacalista, Gigi, Stella Rossa, Il Garibaldino, Giuseppe, Bertolotti, Alessandro Vaia, La Ronda, Giuseppe Pescalo, Maria Carabelli, Fausto Oggioni, Barba di rame, Diogene, Ennio Bernasconi, Carpo, Alfredo Fontana, Antonio Mizzan, Piero, Bersa, Giulio Merli, Historicus, Caverni, Candio, Ergi, Tommaso Badari, L'Uomo della strada, A. Marazzi, Oscar Maino, Spartaco, Arnaldo Brera, Antonietta Musci, A. Bersani, Vittoria Dominici, Voluvio Bottauscio, Vittorio De Tuglie, Anna Dominici, Restelli, S. Maragnani, Mario Visigalli, Tino Pianazza, Gianni Ligasacchi, Carmela Pierri, Emilio Donelli, Giuseppe Berti, D. Signorini, S. Banali, Angela De Agostini, Giovanni Colombo.

Note descrittive: Organo ufficiale del PCI di Varese nel secondo dopoguerra, svolse un'attiva opera di propaganda ideologica e politica. Infatti, sin dal primo numero i comunisti varesini

illustrarono ai lettori i principi marxisti (crollo inesorabile del capitalismo per le sue contraddizioni interne e avvento della società socialista basata sulla socializzazione dei mezzi di produzione). Ma questa azione di proselitismo ideologico venne affiancata anche da un invito ai lavoratori a lottare contro il capitalismo per poter realizzare il progetto socialista e dall'elencazione dei punti salienti del programma di partito: rifiuto della guerra, difesa della libertà di coscienza, della libertà religiosa e del diritto all'istruzione pubblica, realizzazione di una riforma agraria equa, energica epurazione dei fascisti dai diversi settori della società, ricostruzione economica improntata a ideali socialisti ecc.¹

Il giornale riportò l'azione politica e ideologica dei comunisti di Varese e provincia. Diede informazioni sulle feste del GAP e del SAP di zona, sui CLN locali e sulle attività del PCI locale e nazionale. Pubblicò una rubrica intitolata *Sul Fronte del Lavoro*, in cui riferì di scioperi, vertenze tra operai e padronato, elezioni e riunioni sindacali, circoli, cooperative, stipulazione dei contratti di lavoro, stato della disoccupazione e delle condizioni di lavoro nelle fabbriche ecc.

In prima pagina generalmente comparivano articoli sulle vicende nazionali e internazionali (notizie dall'Unione Sovietica). Il settimanale prestò particolare attenzione alle vicende della politica italiana. Numerosi furono gli attacchi rivolti dai comunisti di Varese alla politica del governo democristiano e al suo premier De Gasperi. Nel 1947 il giornale s'indignò per la strage di Portella Della Ginestra avvenuta in maggio e accusò il governo di non prendere le misure di sicurezza necessarie a tutelare le libertà democratiche.² Nel 1948, in piena lotta elettorale, il settimanale comunista accusò il presidente del Consiglio De Gasperi di essersi alleato col padronato industriale e agricolo in materia di politica economica. Non solo, denunciò il leader democristiano di adottare nei confronti delle dimostrazioni operaie e contadine i metodi autoritari di Crispi e Pelloux. I comunisti non digerirono la decisione di De Gasperi di eliminarli dalla compagine governativa; motivo per cui sostennero che l'Italia era governata dai vecchi ceti, che avevano causato l'avvento del Fascismo e che non facevano altro che perpetuare i privilegi di classe. Riguardo a De Gasperi, venne accusato di aver approfittato del consiglio e dell'appoggio del "capitale monopolistico americano" per cacciare i comunisti dal governo, privo ora dei "rappresentanti del popolo". I comunisti, tuttavia, non criticarono solo gli avversari, ma dedicarono colonne anche alla campagna elettorale in favore del Fronte Popolare presentato come forza contro il ritorno al passato e per la difesa di tutto il popolo italiano.³ "L'Ordine Nuovo" diede anche notizie sull'azione di propaganda elettorale svolta dagli attivisti del Fronte in Varese e provincia: primo Congresso provinciale del Fronte democratico popolare, comitati elettorali, adesioni degli operai dei vari stabilimenti della provincia ecc.

All'inizio del 1948, inoltre, comparvero allegati i manifesti elettorali che incitavano a votare per il Fronte popolare e i manifesti contenenti l'elenco dei simboli dei partiti avversari affiancati da una didascalia che spiegava i motivi per cui non votare questi partiti.

Nel corso della sua esistenza il periodico non trascurò la propaganda degli ideali di partito, illustrando ai lettori, attraverso editoriali, le teorie marxiste e leniniste. Ricordò gli anniversari della Comune di Parigi, della rivoluzione russa, della morte di Gramsci e della Liberazione dal Nazifascismo.

Nonostante la sezione dedicata alla politica nazionale fosse molto ampia, il periodico offrì spazio anche per la sezione locale che si ampliò ulteriormente nel 1947-1948 con la cronaca dell'Alto Milanese, che si affiancava a quella di Varese e provincia. Nel 1949 il giornale inserì *Gioventù Comunista*, rubrica della Federazione Giovanile Comunista di Varese.

Fonti bibliografiche:

Altro:

¹ "L'Ordine Nuovo", artt. del n. 1 del 5 maggio 1945 e del n. 2 del 12 maggio 1945

² Art. *Libertà di assassinare*, "L'Ordine Nuovo", n. 26, 28 giugno 1947

³ Art. *Il Popolo italiano ritrova se stesso nel Fronte Democratico del Lavoro*, "L'Ordine Nuovo", n. 5, 7 febbraio 1948